

«SUL DISSALATORE LE COMICHE ELETTORALI, VA IN SCENA LA POLITICA DELLO SCARICABARILE»

LA POLEMICA «Sul dissalatore le comiche elettorali, va in scena la politica dello scaricabarile» Legambiente critica Barbetti che replica: «Prendono una cantonata, il mio Comune è sempre stato contrario al progetto» Per l'associazione l'emergenza acqua sull'isola deve essere affrontata con serietà PORTOFERRAIO. «Ormai siamo alle comiche elettorali». Ecco il giudizio tagliente di Legambiente Arcipelago toscano riguardo alla puntualizzazione fatta dal sindaco di Capoliveri Ruggero Barbetti sul progetto di realizzazione di un dissalatore nella piana di Mola. A questo proposito il primo cittadino di Capoliveri ha affermato alla stampa di essere stato sempre contrario all'ipotesi, come risulta dagli atti amministrativi del Comune che amministra. «Tutti quelli che hanno firmato i documenti della conferenza dei servizi nel 26 luglio 2017 - attaccano con ironia gli ambientalisti elbani - non c'erano. E, se c'erano, dormivano. Glielo hanno imposto la Regione e Asa a loro insaputa, anche mentre votavano per farlo nelle commissioni comunali o in consiglio comunale. E anche quando organizzavano riunioni pubbliche per spiegare perché bisognava fare il dissalatore». Legambiente, inutile girarci intorno, non crede alla versione dei fatti riportata da Barbetti, che al Tirreno ha ribadito la contrarietà del Comune di Capoliveri (e adesso anche la sua) al progetto del dissalatore. «Comunque la si pensi sul dissalatore - chiosa Legambiente - è la pessima politica dello scaricabarile contro la quale protestavano venerdì i ragazzi a Portoferraio e in tuttoilmondo». E «comunque la si pensi sul dissalatore - aggiungono dal Cigno Verde isolano - una politica seria sull'emergenza acqua all'Elba, dato che, per esempio, i fantomatici invasi nel Parco non si possono fare e che - come ha spiegato bene più volte il professor Beppe Tanegi, in alcune zone rischieremmo qualche Vajont elbano - non si fa certo con disperati voltafaccia elettoralistici». Dall'osservatorio ambientalista la strada da percorrere in un prossimo futuro dagli uomini politici elbani è quello di chiudere le migliaia di pozzi abusivi nei loro comuni, non dare più licenze per le piscine, fare i depuratori che mancano (1140% delle acque reflue elbane finisce in mare non depurata) e avviare un drastico risparmio e riutilizzo idrico, sia nelle abitazioni, sia in agricoltura, sia nelle imprese turistiche. «Ma sono tutti argomenti - sottolinea l'associazione verde - che fanno perdere voti, probabilmente più del dissalatore. Di fronte a questo spettacolo di equilibrismo/negazionismo estremo di quel che resta della politica, di fronte a queste prese per i fondelli, viene da piangere».

LA REPLICA DEL SINDACO La risposta di Ruggero Barbetti è arrivata a breve giro posta. Il suo Comune non ha mai approvato degli atti a favore del progetto del dissalatore e le sue tante esternazioni negli ultimi anni a favore del progetto erano solo personali. «Legambiente ha preso - scrive - una grossa cantonata. Il Comune di Capoliveri non ha approvato nessun atto a favore della realizzazione del dissalatore e tanto meno ha approvato la variante al regolamento urbanistico che invece, non a nostra insaputa, è stata approvata da Ait e Regione Toscana». Poi, riferendosi alla Conferenza dei servizi, Barbetti così puntualizza: «Noi abbiamo presentato le nostre osservazioni tutt'altro che banali e che possono essere facilmente consultabili. Ci tengo inoltre a precisare - prosegue - che conta la posizione ufficiale del Comune di Capoliveri che è stata sempre coerente negli anni. Se poi, nel tempo, il sindaco ha espresso idee personali anche non in linea con la maggioranza comunale questo gli dovrebbe fare ancora più onore avendo sempre rispettato e portato avanti i voleri dei suoi assessori e dei suoi consiglieri. Del resto, anche quando c'è stato il referendum sul Comune unico, il sindaco di Capoliveri ha espresso sempre la sua idea favorevole a questa ipotesi mentre tutti i suoi consiglieri e assessori erano invece contrari, così come i suoi concittadini che hanno bocciato il progetto con un voto schiacciante. In democrazia conta la maggioranza e io - conclude - sono un forte sostenitore delle dinamiche democratiche ma ho anche tanto rispetto per chi la pensa diversamente e per chi combatte il pensiero unico».